Giovedì 1 Ottobre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 235.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## A proposito di una spedizione di 15,000 uomini in Oriente

Telegrafano da Roma, 29, alla ministeriale *Stampa* di Torino:

« Ha fatto il giro della stampa, sopratutto meridionale, la notizia secondo cui al Ministero della guerra, si stava preparando una spedizione di 15,000 uomini per l'Oriente. Si aggiungeva che il comando di questo Corpo di spedizione sarebbe stato assunto dal generale Heusch.

In proposito ho voluto assumere informazioni dirette al Ministero della guerra, e mi furono date tali risposte da farmi credere che, se la cosa non era concreta nel senso della cifra dei 15,000 uomini, in massima l'idea della spedizione di truppe italiane in Oriente aveva fondamento.

L'iniziativa sarebbe partita da Londra. Sino da quando gli affari d'Oriente cominciarono a diventare allarmanti, ed i continui preparativi russi facevano temere un colpo di mano sul Bosforo, dal *Foreign office* fu indirizzata una nota alla Consulta, nella quale, dopo constatato lo stato dell'anormale situazione d'Oriente e l'eventualità di un possibile turbamento d'equilibrio nel Mediterraneo, si chiedeva se l'Italia fosse disposta a partecipare ad una occupazione armata del Bosforo, ed in caso affermativo, di quale forza avrebbe potuto immediatamente disporre.

Il Governo italiano, dopo preso atto della nota inglese, interpellò le altre due Potenze della triplice alleanza, dalle quali avrebbe avuta risposta adesiva. Quindi notificò al Governo inglese che il Governo d'Italia aderiva per suo conto, e che poteva subito disporre dai dieci ai venticinquemila uomini, a seconda dell'importanza degli avvenimenti e dell'entità che si voleva dare alla spedizione, aggiungendo che la mobilitazione di queste forze poteva farsi in un massimo di quarantott'ore.

Frattanto dopo un lungo colloquio tra Visconti Venosta e Pelloux, il quale poco dopo conferì con Afan De Rivera, si decise di interpellare il generale Heusch se avrebbe gradito il comando di un Corpo di spedizione diretto all'Oriente.

Il generale Heusch rispose semplicemente da buon soldato che era onorato della domanda e si sentiva lieto di potersi immediatamente mettere a disposizione dei superiori. Tutto ciò si passò rapidamente già da parecchi giorni.

Poi le cose sono rimaste lì, nè fuvvi ulteriore scambio di note, di trattative o di preparativi.

Ecco quanto ho potuto seriamente appurare. »

*Colonia 30* — La *Kölnische Zeitung* ha da Londra che le trattative che lord Salisbury ha tentato di avviare con lo czar Nicolò, per riuscire ad un accordo anglo-russo nella questione orientale, furono improntate alla massima cortesia, ma finora non hanno condotto ad alcun risultato pratico.

*Parigi 30* — Il *Daily Chronicle* pretende di sapere che lo czar a Balmoral abbia fatto comprendere alle persone che lo circondavano essere già intervenuto un accordo fra la Russia e l'Inghilterra per una energica azione comune delle due potenze in Turchia.

*Londra 30* — La flotta inglese del Mediterraneo partirà il giorno 5 ottobre alla volta di Salonicco.

*Costantinopoli 30* — Ieri partirono per i Dardanelli due torpediniere turche. Si crede che quanto prima sarà portato a dieci il numero delle torpediniere che stazioneranno ai Dardanelli, e saranno poste agli ordini del comandante dei Dardanelli.

*Roma 30* — L'*Italie* smentisce che l'Italia, d'accordo con l'Inghilterra e con il consenso degli alleati, abbia accettato di prendere eventualmente la direzione delle operazioni navali a Costantinopoli. Non mai si pensò ad un attacco di Costantinopoli. L'accordo delle potenze dura sulla base dell'integrità del Governo turco e del mantenimento della pace.



## Quanto costerebbe una guerra

I continui eccidi di cristiani in Turchia — l'impotenza dimostrata dal Governo ottomano di prevenirli ed ora di reprimerli — destano serie inquietudini in tutti i paesi d'Europa, ove si vede la possibilità che una grossa guerra sia assai prossima. E' quindi interessante esaminare quanto verrebbe a costare oggi una conflagrazione europea, dati gli eserciti attuali; quanto costerebbe cioè il materiale, gli approvvigionamenti e le munizioni che bisognerebbe accumulare al seguito delle truppe.

Essendo impossibile prevedere quanto durerà una guerra, bisogna necessariamente fare il calcolo di questa spesa per una giornata, e domandarsi quanto ogni grande Potenza dovrebbe spendere a contanti, giorno per giorno, per sostenere la campagna.

Due qualità di spese occorrono, infatti, in tempo di guerra: quelle che [illegible] tiliano, e quelle delle quali si può benissimo differire il pagamento.

Le prime comprendono il soldo delle truppe, una parte del loro nutrimento e una parte degli approvvigionamenti.

Le seconde comprendono il servizio dei trasporti in ferrovia, o per requisizioni d'ogni specie, i buoni di requisizione essendo pagati generalmente dopo la campagna col conto di liquidazione dei danni.

Gli approvvigionamenti sono di tre specie: i viveri acquistati anticipatamente, accumulati nelle piazze forti o dietro le prime linee, e già pagati all'apertura della campagna, come biscotto, carne in conserva, riso, vino, caffè, ecc.

Tutto ciò è immagazzinato per tempo, in proporzioni che differiscono in ogni Stato, secondo le previsioni ed i mezzi di bilancio. E' così pure l'equipaggiamento è pagato anticipatamente.

Vi è una quantità di viveri che bisogna comprare man mano se la campagna prosegue: carne fresca, legumi, pane, ecc. Nemmeno il foraggio e l'avena possono conservarsi a lungo, e il mantenimento dei cavalli dev'essere oggetto di spese incessanti. Certe provvigioni poi sono acquistate, in tempo di guerra, dentro e fuori lo Stato, e possono esser pagate dopo un certo tempo.

Il materiale si sciupa o sparisce ed è subito sostituito dalle fonderie, fabbriche d'armi, arsenale, ecc., o da acquistarsi all'estero e ciò costituisce un'altra spesa occorrente in tempo di guerra. Lo stesso dicasi delle munizioni che, malgrado siano preparate prima in grande quantità, devono essere continuamente rinnovate.

Ci sono finalmente due sorta di spese che non possiamo far entrare nel conto: gli incendi, i campi devastati, la sospensione e lo stagnamento del commercio e degli affari.

Tutto calcolato, non è possibile precisare il costo di una guerra, tanto meno di quella che è alle viste, con milioni d'uomini sotto le armi e coi nuovi terribili mezzi di distruzione, la quale apporterà danni dieci volte più estesi di quelli delle campagne passate.

Facciamo ora un calcolo approssimativo delle spese cui andrebbe incontro l'Italia, data una guerra.

Il soldato italiano costa in media lire 2 al giorno (mantenimento, vestiario, armamento, alloggiamento, ecc.); in tempo di guerra ne costa circa una metà di più, a causa del soprassoldo di campagna, del supplemento viveri, ecc.

Se dovessimo chiamare sotto le armi tutte le classi di milizia mobile e territoriale, si avrebbe un esercito di circa due milioni di uomini. Sarebbero circa sei milioni al giorno pel mantenimento delle truppe.

Ogni soldato porta seco oltre cento cartucce che possono rinnovarsi da quattro a cinque volte colle munizioni che seguono l'esercito, il che forma una spesa che può essere valutata da 40 a 50 milioni.

Certamente non verrebbe tutto consumato (necessita almeno sperarlo) ma si può calcolare che lo Stato dovrà spendere in media 300 mila franchi al giorno per le cartucce della fanteria, le munizioni dell'artiglieria e dell'armata di mare.

E' quasi sicuro che lo Stato accorderà in caso di guerra una sovvenzione alle mogli ed ai figli dei soldati indigenti chiamati sotto le armi. In Germania questa spesa è calcolata a circa 800 mila lire al giorno; il nostro esercito essendo poco più della metà di quello tedesco, possiamo limitare tale spesa a lire 500 mila quotidianamente.

E arriviamo così a 6 milioni 800 mila lire.

In tempo di guerra lo Stato ordinerà la requisizione dei cavalli; non li impiegherà tutti nel completare la forza in quadrupedi negli squadroni, batterie, compagnie; molti cavalli requisiti non andranno sul teatro della guerra, resteranno nelle varie città di guarnigione e saranno impiegati nei trasporti.

Si può quindi calcolare che lo Stato dovrà mantenere in tutto circa 200 mila cavalli ed avrà quindi una spesa giornaliera di 500 mila lire. E siamo a 7 milioni e 300 mila franchi. Aggiungendo altre 200 mila lire pel cambio d'armi rese inservibili, fucili, cannoni ecc., e per spese impreviste si arriva alla cifra di circa 7 milioni e mezzo di spese urgenti e quotidiane. Per la Francia, Germania e Russia, tale spesa si può calcolare a circa 15 milioni; per l'Austria a 10 milioni.

Per le 5 grandi Potenze le spese urgenti e giornaliere sommano a 55 milioni di lire. Se si tien conto della perdita in materiale e più ancora per gli affari, l'industria e il commercio, tale somma è mestieri triplicarla. In un sol mese di campagna quindi la spesa ascenderebbe all'enorme cifra di circa 5 miliardi, senza beninteso calcolare l'indennità di guerra che sarà chiesta ai vinti.

Quanti bilanci potrebbero resistere a tali spese? Questione imbarazzante che bisogna augurarsi di non essere obbligati a risolvere troppo presto, almeno pel nostro paese.

## IL TRATTATO FIRMATO

La *Stefani* comunica il seguente telegramma da Parigi, 30:

« Tornielli e Hanotaux, firmarono oggi i nuovi accordi fra l'Italia e la Tunisia.

Gli atti firmati sono cinque. Un trattato di commercio e navigazione, una convenzione consolare e di stabilimento, una convenzione di estradizione, due protocolli per i punti speciali.

E' mantenuto lo *statu quo* pel regime delle Scuole Italiane in Tunisia e l'ospedale italiano di Tunisi; mantenuti di pien diritto la personalità giuridica delle associazioni e degli altri istituti italiani.

Le questioni di nazionalità continuano a essere regolate dalla legge patria.

E' mantenuta in ogni materia di diritto civile la piena assimilazione degli italiani ai cittadini della nazione più favorita, non esclusi i francesi.

E' mantenuto per gli italiani in Tunisia il libero esercizio del commercio, industrie, arti e professioni d'ogni sorta.

E' mantenuto lo *statu quo* pel libero esercizio della pesca e cabotaggio; è mantenuto per la navigazione italiana il trattamento nazionale.

Per le tariffe doganali è stipulato il trattamento della nazione più favorita, mercè il quale anche per le importazioni italiane continuerà lo *statu quo* garantito dal trattato anglo-tunisino, finchè questo dura in vigore. Nel trattamento della nazione più favorita non è compreso l'eventuale regime speciale riservato alla Francia.

Cessando lo *statu quo*, le importazioni italiane, oltre il trattamento della nazione più favorita, non potranno essere assoggettate a dazio maggiore di quello della tariffa minima francese.

Le altre stipulazioni regolano nelle forme generalmente consuete i punti meno importanti, relativi al commercio e alla navigazione, al trattamento dei rispettivi sudditi in materia di stabilimento e di traffico, al servizio consolare, alla estradizione dei malfattori ».

La durata delle nuove convenzioni è fissata a nove anni.

## Lo scioglimento della Tavola dei rappresentanti

*Budapest, 30* — Nell'odierna seduta della Tavola dei magnati il presidente dei ministri barone Banffy, rispondendo ad un'interpellanza presentatagli, dall'opposizione disse che egli intendeva proporre al re lo scioglimento della *Tavola dei rappresentanti*, e che l'*odierna seduta sarebbe probabilmente la ultima della sessione*.

## AFRICA

### Il Papa e i prigionieri.

Scrivono da Roma alla bene informata *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Nei circoli vaticani si ha, o si affetta, grande speranza circa i risultati della missione pontificia allo Scioa.

Da alcune voci, che circolano qua e là, si dovrebbe argomentare che ulteriori notizie sieno giunte indirettamente in Vaticano sulla missione, e che da queste notizie risulti che il Negus rilascerà, od abbia rilasciato, al Papa, un discreto numero di prigionieri, e probabilmente proprio quelli dell'ex-Stato pontificio.

Certo è che il Papa stesso volle far pubblicare la lettera del patriarca Macario, e volle pure che si pubblicasse nel testo francese, perchè avesse proprio il carattere di una pubblicazione ufficiale. »

### Una lettera di mons. Macario.

*Roma 30* — Mi si assicura essere giunta una lettera di mons. Macario, che annunzia di aver potuto avvicinare tutti i prigionieri raccolti ad Adis Abeba, in numero di circa 300. Li trovò in buono stato; parlò anche con Albertone. La lettera contiene pure particolari sulle trattative col *Negus*, ma il Papa *ordinò* che non fossero comunicati ai giornali.

## Per l'inaugurazione del monumento a Dante in Trento

Il Comitato trentino ha publicato il seguente appello:

« *Trentini!*

Sette anni fa voi decretaste di erigere un degno monumento a Dante Alighieri, e doveva essere una solenne affermazione della vostra fede italiana.

Noi vi invitammo allora a mostrare con l'eloquenza dei fatti quando vi stava a cuore la Patria, la Lingua, la Civiltà, che Dio ci ha dato, e che il Divino poeta ha reso immortali.

La vostra risposta fu degna d'un popolo grande e l'ammirarono tutti gli onesti. Sedotti dal vostro esempio, anche gli altri italiani si unirono a voi nell'omaggio al comun Padre.

E Dio benedisse la nostra impresa, che ora ha afferrato il porto. Il monumento è compiuto; opera bella e degna dell'altissimo fine e dell'arte italiana.

*Trentini!*

Il giorno 11 del p. v. ottobre il monumento verrà scoperto e con solenne cerimonia consegnato alla città di Trento, affinchè lo conservi in perpetuo in nome del Trentino.

Noi vi invitiamo ad accorrere numerosi a Trento, a rendere il vostro tributo di filiale reverenza a Dante Alighieri, padre della lingua, rigeneratore della nazione!

Trento, 1 ottobre 1896.

*Il Comitato.* »

L'altro giorno il Consiglio comunale di Trieste approvò ad unanimità la proposta dell'onorevole D'Angeli di deporre ai piedi del monumento che si inaugura a Dante in Trento, una corona di bronzo, che vi resti perennemente, con una iscrizione ricordante la partecipazione dei Triestini alle onoranze all'Alighieri.

## L'INSUCCESSO

### del Congresso antimassonico di Trento

Una lunga lettera di Ottone Brentari al *Corriere della sera* di Milano conferma che il Congresso antimassonico è stato un fiasco, perchè il concorso fu inferiore alle aspettative.

Egli scrive: « Vescovi pochi; manca quello di Bressanone, che è qui poco lontano; manca quello di Salisburgo, che è il metropolita; manca quello di Vienna, che si limitò a mandare un rappresentante; mancano tutti i vescovi austriaci ed ungheresi, pur sempre battaglieri. Cardinali? Nemmeno uno, sebbene Venezia e Milano sieno poco lontane. Le adesioni sono numerosissime; ma molti scrivono di essere presenti « col pensiero e colla preghiera », telegrafano che « assisteranno in ispirito », ma se ne stanno a casa!

La cittadinanza? Indifferente del tutto; e le *migliori famiglie sono e restano in campagna*, e tengono le loro case chiuse. Il Municipio si astenne completamente, limitandosi a dare la luce elettrica, affinchè i congressisti fossero illuminati, ed a far accomodare alcuni metri di ciottolato, perchè non inciampassero. Il Governo? Astensione completa, fino al punto di negare la Banda militare per la processione, sebbene, a quanto dicesi, fosse stata richiesta direttamente da un vescovo ad altissimo personaggio.

Si dice che delle prossime sedute si esporrà qualche cosa di concreto sulla dottrina ed azione massonica, e sui mezzi per combatterle; ma per intanto tutto fa temere che, essendosi seminato troppo vento, si finirà col non raccogliere che tempesta. »

## LA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Già da qualche tempo si sta aspettando dagli Uffici la pubblicazione ufficiale del testo unico della legge comunale e provinciale, di cui si sente ormai urgente bisogno.

Il Governo non dovrebbe più oltre ritardare siffatta importante pubblicazione, per comodità degli uffici non solo, ma ben anche per la più regolare applicazione della legge.

La legge comunale e provinciale vigente (testo unico) venne pubblicata col Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921.

Ma dopo di quella si ebbero molte modificazioni e di somma importanza.

Segnaliamo queste:

*a)* Legge 9 luglio 1889, n. 6173 per varianti agli articoli 11 e 269 della legge 10 febbraio stesso anno;

*b)* Legge 11 luglio 1894, n. 286 portante modificazioni per la parte riguardante la compilazione delle liste elettorali;

*c)* Legge 11 luglio 1894, n. 287 concernente le operazioni elettorali amministrative e politiche, sanzioni penali sulle eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali;

*d)* Legge 22 luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari per quanto riguarda l'art. 272 della legge predetta;

*e)* Legge 23 luglio 1894, n. 340, per le nuove disposizioni relativamente alle sovrimposte comunali e provinciali;

*f)* E finalmente la recentissima legge 20 luglio 1896, n. 316, circa il Sindaco elettivo e sulla revoca del medesimo.

Se il presente cenno valesse per voto presso il Governo per la sollecita pubblicazione del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale, da tanto tempo promesso, tutti gli uffici comunali e provinciali si unirebbero per dare al medesimo il più fervido appoggio.

## LO CZAR

### e il matrimonio del principe di Napoli

Scrivono da Roma:

« Persona che è molto addentro nelle cose di Corte, assicura che lo Czar ebbe una parte principalissima nella conclusione del matrimonio del principe di Napoli. Come è noto, Elena di Montenegro fu una delle principesse di cui si parlò quale possibile moglie dell'allora Czarevich. Anzi per un certo tempo, considerando la simpatia che regna fra russi e montenegrini e l'amicizia che lega le case regnanti dei due paesi e ricordando le parole di Alessandro III, che aveva chiamato il principe Nikita « il più grande e sincero amico della Russia », si credette ovunque che la principessa Elena sarebbe stata la preferita.

Anche questa, sebbene per natura modestissima ed aliena da ogni sorta di ambizioni, pure era rimasta abbagliata e sedotta dalla prospettiva di divenire un giorno l'imperatrice di tutte le Russie, la Czarina di quel popolo slavo, al quale il suo paese ha costantemente rivolto gli sguardi nelle secolari lotte contro la Turchia, la sposa del potente capo della religione dei suoi antenati.

Naturalmente la sua disillusione provata quando il matrimonio fra lo Czar e la principessa Alice d'Assia fu definitivamente conchiuso riuscì pari allo splendore del sogno in cui aveva finito per cullarsi. Considerando l'accaduto quasi come un affronto al suo amor proprio femminile se ne accorò per qualche tempo e divenne pallida e malinconica.

Lo Czar, informatone, fu addoloratissimo di essere involontariamente la causa del dispiacere provato dalla bella fanciulla e insistette in modo speciale presso il principe Nikita perchè conducesse la

principessa Elena alle feste dell'incoronazione a Mosca.

A prima vista non sembrerebbe che un tale invito fosse il rimedio più indicato per sanare la ferita della giovane, ma evidentemente lo Czar agiva in base ad un piano prestabilito.

Come ognuno rammenta, a rappresentare la Casa di Savoia alla festa di Mosca fu mandato il principe di Napoli, scapolo impenitente, che aveva resistito a tutti i consigli di scegliersi una moglie da qualunque parte gli venissero. Anche pochi giorni prima di partire per la Russia aveva tornato a ripetere a Firenze che non intendeva affatto di accasarsi e le male lingue anzi mormoravano ed attribuivano questa ferma risoluzione ad un amoretto che si diceva avesse il principe qui a Roma.

A Mosca lo Czar tornò a parlargli della necessità per lui di avere una sposa, gli dipinse coi più rosei colori le dolcezze della vita matrimoniale ch'egli gustava già da oltre un anno, e lo mise ad ogni occasione a contatto con la seducente principessa Elena. L'amore fece il resto».

## Al Polo sott'acqua

Le recenti spedizioni di Nansen e di Andrée hanno fatto dare un nuovo impulso a nuovi progetti per giungere al Polo.

Adesso è il sig. G. L. Pesce che nella *Revue Scientifique* afferma che si può raggiungere il Polo per le oscure vie sotto marine.

Questo potrebbe sembrare uno scherzo che sarebbe bene adatto per un signor che si chiama Pesce, ma al contrario, questo signor elabora un progetto che è quanto vi può essere di serio e di scientificamente elaborato.

Il sig. Pesce conviene che la navigazione pelagica nelle regioni polari è piena di pericoli, ma, secondo la sua opinione, e dal punto di vista della quasi certezza di riuscita, è la migliore.

I battelli sottomarini oggimai sono giunti a tale grado di perfezione da poter navigare e manovrare benissimo ad una certa profondità; essi sono facilmente dirigibili — mentre i palloni non lo sono ancora — e l'orientazione per mezzo della bussola sarebbe assai facile in questa spedizione, dacchè il Polo magnetico è vicinissimo al Polo terrestre.

Il principale ostacolo di navigazione sottomarina è l'impossibilità di rischiarare il cammino nelle tenebre del mare e vedere davanti a sè; ma si potrebbe rimediarvi con avvisatori elettrici di contatto, destinati a indicare gli ostacoli, scogli, ghiacci e isolotti.

Grazie alle osservazioni di Nansen si sa che i mari boreali offrono delle vaste distese libere di ghiacci, il battello potrebbe, perciò, navigare spesso a flor d'acqua, immergendosi soltanto all'avvicinarsi ai banchi di ghiaccio.

In caso di bisogno, il battello sottomarino potrebbe aprirsi delle vie per proseguire il suo cammino o per venire a flor d'acqua col mezzo delle torpedini.

Il signor Pesce nota giustamente come i movimenti delle onde non si facciano sentire che ad una debole profondità e come la temperatura dell'acqua sia superiore a 0°. Per conseguenza l'equipaggio non avrebbe a temere i pericoli delle tempeste, nè a subire, per causa del freddo, le terribili sofferenze che hanno arrestato finora gli esploratori.

## Le Cattedre a concorso

Nei concorsi testè aperti per le Cattedre vacanti nelle Scuole secondarie e nelle scuole normali il numero degli aspiranti è molto considerevole.

Alle Cattedre di matematica, alle scuole normali, concorsero 140 professori, ed in seguito allo spoglio dei titoli furono ammessi agli esami 70 professori; a quella di scienze concorsero in 180 circa e furono ammessi alle prove in 104, ai posti assistenti-maestre alle scuole normali furono ammesse 52 maestre.

Alla Cattedra speciale di matematica alla Scuola normale «Margherita» di Roma vi fu una sola concorrente e tre sono i concorrenti alla Cattedra speciale di scienze fisiche e naturali a detta Scuola; circa 70 furono i concorrenti alla Cattedra di matematica all'Istituto tecnico di Roma, e furono ammessi agli esami in 49. Alla cattedra di storia al Liceo Tasso di Roma concorsero circa 30 professori e 12 furono coloro ammessi alle prove.

Più di 100 furono i concorrenti alle cattedra di lettere alle Scuole normali e gli ammessi agli esami furono circa 40.

Ai concorsi per titoli alle cattedre di materia letteraria ai ginnasi, presero parte 700 professori, e a quelli di matematica alle scuole tecniche, 280.

Gli eletti occuperanno le rispettive cattedre col 16 d'ottobre e gli altri, che verranno dichiarati eleggibili saranno chiamati secondo la graduatoria, di mano in mano che si renderanno vacanti i posti.

## CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**

1 ottobre (1888). Il Patriarca conferma a Cividale il pegno di Tolmino fatto dal suo predecessore.

×

**Un pensiero al giorno.**

I monumenti, inutili ai morti, giovano ai vivi, perchè destano affetti virtuosi lasciati in eredità dalle persone dabbene. Solo i malvagi, che si sentono immeritevoli di memoria, non li curano. A torto dunque la legge accomuna le sepolture de' tristi e de' buoni, degli illustri e degl'infami.

*(Foscolo).*

×

**Cognizioni utili.**

**Le vespe.**

Le vespe vagheggiano in guisa speciale i cibi dolci e le frutta. Se abbondano oltre l'usato, è indizio che il vespaio non è lontano: lo si cerchi, e si distrugga bruciandolo con lo zolfo o tuffandolo in acqua bollente nell'ora in cui le vespe vi sono raccolte, cioè la sera; che se fosse situato in un posto poco accessibile, nei crepacci di una muraglia, ecc., se ne ottureranno gli accessi colla creta.

×

**La sfinge. Incastro.**

Quando un contadino mi fa,
Vi è un figlio di Noè nell'A.

**Spiegazione della sciarada precedente.**

O-STIA.

×

**Per finire.**

Il piccolo Puntolini al padre:

— Perchè si chiama vivaio il luogo dove sono i pesci?

— Perchè ci vivono.

— E se ci muoiono, come si chiama?

Puntolini, dopo un momento di esitazione, con slancio:

— Mortaio!

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

## Il Congresso cattolico di S. Vito

### Dimostrazioni anticlericali.

### Un prete che fischia.

### I cittadini mettono in fuga i congressisti.

S. Vito al Tagliam., 30 settembre.

Non contenti del recente pellegrinaggio, oggi a S. Vito si tiene un grande Congresso cattolico diocesano coll'intervento del Vescovo di Concordia e d'una quantità straordinaria di sottane nere.

La Chiesa arcidiaconale è tutta parata come nelle grandi solennità. Si è trasportato il Santissimo nella vicina Chiesa dell'Ospitale, ed in suo luogo s'è collocato un grande ritratto di Leone XIII. Come il solito, si caccia Dio dalla sua Casa per sostituirvi il Papa!...

Una grande epigrafe ad onore e gloria del Pontefice, pompeggia sopra la porta maggiore del tempio. Dall'alba uno scampanio ininterrotto rompe i timpani ai cittadini, e da tutti gli accessi al paese giungono carrette stracariche di reverendi.

Nel tempio del Signore poi si tratteranno questioni di argomento esclusivamente *religioso*, e cioè: Banche cattoliche, Casse rurali cattoliche, elezioni amministrative cattoliche, concimi chimici catt....no no: pei concimi si risparmiano le qualifiche. Ah! profanatori del tempio, se tornasse Cristo, quante santissime funate!

Il partito liberale però s'è scosso: due magnifiche corone di fiori freschi furono collocate sotto le lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, e il paese è tutto tappezzato di grandi e diversi stampati in segno di protesta. Ve ne mando alcuni col vivissimo desiderio che vogliate pubblicarli sul vostro giornale, anche perchè non si creda che S. Vito sia tutta infetta dalla lue del clericalismo.

*P.*

P. S. — In questo momento (ore 10), mentre si apre il Congresso, i clericali mandano in giro un giornale, *numero unico*, al prezzo di 5 centesimi. I liberali di ricambio mettono in vendita il ritratto di fra' Paolo Sarpi, al prezzo egualmente di cent. 5, ed a cent. 10 l'opuscolo di don Tommaso De Marchi, fu prevosto di S. Sofia in Padova, contro il potere temporale.

*P.*

S. Vito al Tagliam., 1 ottobre.

Faccio seguito alla mia di ieri.

A richiesta della popolazione verso le ore 2 pom. la Banda cittadina percorse il paese suonando la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Un prete provocatore passando in carrozza di tutta corsa si permise di fischiare la Banda quando questa suonava sotto le lapidi di V. E. e Garibaldi.

L'atto villano diede il segnale alla reazione. S'invitò gli avv. Barnaba e Polo a parlare, e questi, cedendo alle insistenze del pubblico, saliti sopra un tavolo posto in mezzo alla piazza dissero patriottiche parole stigmatizzando il sacerdote che dimentico della sua missione, profana il tempio facendolo servire a scopi tutt'altro che religiosi.

Quindi la Banda insieme a numeroso popolo volendo degnamente rispondere al prete provocatore si diresse all'albergo alla «Scala» ove aveva luogo il banchetto cattolico, e invasa la sala a suon di fischi fece fuggire tutti i reverendi congressisti.

Un prete che volle fare il gradasso, dovette per salvarsi rifugiarsi in una farmacia e ci volle l'opera di cittadini coraggiosi e dei carabinieri per risparmiargli qualche cosa di grave.

Il Congresso si è squagliato a questo modo, con una fuga generale dei reverendi mestatori.

*P.*

Ecco ora qualcuna delle pubblicazioni cui accenna il nostro egregio corrispondente, e colle quali i patrioti di S. Vito vollero protestare contro il clericalismo politico, che insorge minacciando la libertà di tutti e l'unità italiana, camuffato in veste religiosa.

Il ritratto di fra' Paolo Sarpi porta superiormente questa scritta: *Ricordo del Congresso cattolico in S. Vito al Tagliamento, 30 settembre 1896;* ed appiedi la seguente epigrafe, ch'è incisa sulla lapide dedicata al grande servita:

*A — FRA PAOLO SARPI — portentoso intelletto in ogni ramo dello scibile — fra gli eccelsi sublime — cuor candido — intrepido — modesto — consultore della Veneta Repubblica — solenne — invidiato — temuto — dai sicarii della Curia romana — per odio pertinace trafitto — qui — ove nacque alla gloria — alla sventura — l'Associazione di mutuo soccorso tra operai — del lungo oblio riparatrice — p.*

*I cattolici Sanvitesi*

convinti che la Religione non suona guerra, ma sanzione divina, alla Scienza ed all'umano Progresso;

convinti che nell'Amor di Dio sta compreso anche quello delle Patrie che l'Eterno Creatore diede agli Uomini;

che tutte le glorie del Pontificato devonsi alla potenza della spirituale supremazia, mentre tutte le colpe sono dovute alla terrena libidine del Principato civile, istrumento di perdizione suscitato dal Re delle tenebre e dalla superbia, a danno della purità e della grandezza della Fede;

protestano contro i pastori che, a scopi mondani, tradiscono il greggie affidato alle loro cure;

protestano contro gli avventurieri della Fede che mercanteggiano nel tempio del Signore;

riconoscono la caduta del Potere Temporale opera della Divina Provvidenza esaudiente le preghiere dei buoni e degli oppressi, e come protesta mite ma ferma innalzano al Cielo le più fervide preci perchè tutti gli Italiani si affratellino nel grido:

Viva Leone XIII Sommo Pontefice in Roma, metropoli del Mondo Cattolico! Viva Umberto I Re in Roma Capitale intangibile dell'Italia risorta!

*Cittadini!*

Il pellegrinaggio testè compiuto al Santuario della M. di Rosa vi appalesa le intenzioni e le arti dei nuovi apostoli che volgono le opere sante della religione ad intenti fratricidi; alla negazione della Patria; alla distruzione della nazionale unità; compiuta per volere di Dio da Re Vittorio Emanuele II, con la forza dei popoli, duce Garibaldi, ispiratore il pensiero di Dante, e operatrice l'azione di Cavour, Mazzini, di quanti sommi onorarono la gran madre Italia.

Il nostro artistico tempio fu profanato, non dalle plebi semplici e pie accorrenti ai piedi della Madre di Dio e degli uomini, ma dalle forsennate concioni di isterici emissari di quella *setta gesuitica* che fu, con il potere temporale dei Papi, la vergogna dei tempi!

La cara Immagine dagli occhi ingenui e pietosi, il leggiadro bambino spirante confidenza e speme agli umili ed agli oppressi, hanno rabbrividito alle esecrande promesse di *odio* e di *morte* che dalle inconscie masse seppe trarre un fanatico predicatore, sacerdote di Dei inumani e feroci.

Non più l'Evangelo, ma il Sillabo; non più carità, ma guerra e sterminio; non più Dio nè Cristo Gesù, ma il Papa gridato re, a dispetto dei tempi e della celeste giustizia; gridato re fra il tripudio dei banchetti, la moralità decadente, la fede perduta, l'epicureismo pagano che tutto pervade.

Nel tempio di Gerusalemme, i farisei trafficavano le cose terrene; nelle nostre Chiese oggi si trafficano le coscienze. Giuda vendette Cristo per 33 denari, i gesuiti vendono la Patria per 25 centesimi alla porta!

*Cittadini!*

Riposo festivo, casse rurali, cooperative, questioni sociali, sono tutte armi insidiose, finzioni abilissime, per abbindolare i semplici, scusare gli ipocriti, accaparrare le masse, sedurle, trascinarle.

E' il Potere Temporale, l'Obolo di S. Pietro, il dominio incontrastato delle anime e dei corpi, che questi crociati della S. Inquisizione vogliono e reclamano.

Che cosa possono le genti sperare dai secolari nemici d'Italia e dell'umanità? dai carnefici di Galileo, Bruno, Savonarola, Arnaldo, Sarpi; dai figli legittimi di quei teologi che, per dogmatiche astruserie, scannarono a migliaia i propri fratelli; dagli adoratori di quel Vaticano Regio che chiamò cento volte lo straniero ai danni d'Italia e della italica fede?

La loro religione è religione d'odio, di sangue, di roghi.

*Cittadini!*

In questo dì in cui per colpevole indolenza di alcuni, deplorevole ignoranza di altri, acquiescenti e favoreggianti i preposti alla pubblica cosa, Sanvito è fatta la Mecca di torvi settari, ed il nostro Duomo, eretto dalla fede purissima degli avi, è chiuso al culto divino per riottare — con sfregio alla universalità della chiesa sanvitese ed insulto ai diritti patronali del Comune — i nemici di Cristo e della Patria, raccogliamoci nel segreto dell'animo nostro, e per la gloria di Dio giuriamo di lavare quest'onta che, auspice qualche fuoruscito, oggi pesa sulla nostra terra per ingegni ed onorande tradizioni illustre.

Sanvito liberale, protesta al grido umano e pio di viva l'Italia grande giustiziera del Papato!

## L'arrivo del tenente Torelli

Latisana, 30 settembre.

Un'imponente dimostrazione con bandiere nazionali e quella del Comune, musica, torcie a vento, palloncini tricolori, fuochi di bengala, accolse questa sera alla stazione l'egregio nostro concittadino tenente Nicola Torelli reduce da tutte le battaglie d'Africa e dall'assedio di Macallè.

Tutti, dico tutti, dal più infimo contadino al più ricco di Latisana e paesi limitrofi erano là a porgere il benvenuto al valoroso e modesto concittadino.

Si può immaginare, ma non descrivere, la commozione che provarono i suoi cari per la splendida accoglienza. Un particolare: alla stazione v'erano cinque preti.

*Vampa.*

**San Pietro al Nat.,** 1 ottobre. *Riapertura del Convitto femminile.*

Col 15 del corrente mese si riapre il Convitto annesso alla nostra r. Scuola normale femminile; Convitto che anche quest'anno, speriamo, sarà frequentato da numerose allieve.

E infatti esso si raccomanda da sè stesso e pei vasti, assai comodi e bene arredati locali, e per la splendida posizione in uno dei più bei punti della pittoresca valle del Natisone, e per l'ottimo indirizzo educativo il quale ha sempre dato finora i migliori risultati. Lontana dai mille rumori delle città, la mente qui non è distratta ad ogni momento dallo studio; qui grazie alle amene passeggiate pei colli verdi e boscosi, e per le ubertose e ben coltivate campagne, dal clima saluberrimo, anche il corpo si rinvigorisce, e riesce più facile quell'educazione fisica la cui necessità e la cui importanza grandissima oggigiorno non viene più messa in dubbio da alcuno.

Ai genitori del Friuli i quali amano vedere non solo bene istruite, ma anche sane e robuste le loro figliuole, noi dedichiamo queste righe.

*Italo.*

**Caduta mortale dal velocipede.** Scrivono da Maniago:

«Sabato sera il perito Emilio De Lorenzi-Scarabello, di qui, venendo in bicicletta da Fanna, dove erasi recato per ragioni professionali, dovette, per ritornare a Maniago, passare il torrente Colvera. Ma anzichè scendere in quel luogo, egli continuò la sua strada stando in velocipede, volendo così attraversare tutto il torrente dove anche vi era un ramo d'acqua.

Disgraziatamente proprio in questo cadde, bagnandosi, come si può immaginare, da capo a fondo. La lezione del resto era abbastanza buona per persuaderlo a fare la parte restante del letto del torrente a piedi.

Il De Lorenzi invece tornò a montare in bicicletta, e tornò a cadere; questa volta però con conseguenze assai più gravi della prima.

Infatti lo sfortunato biciclista andò a battere la testa contro il parapetto del ponte, riportando una grave ferita in capo della quale cessava di vivere.»

**Arresti.** A Meduno fu arrestata Rosa Castellani perchè sorpresa di giorno a rubare dell'uva per un importo di lire una, nel campo chiuso di Pellarin Pietro; a Pordenone, Rudatis Achille da Venezia, guida dei forestieri, perchè in stato di completa ubbriachezza commetteva disordini; a San Giovanni di Manzano, Bressan Pietro, manovale da Venzone, perchè contravventore al foglio di via; ed a Palazzis Mattia Catterina, contadina, dovendo scontare giorni otto di reclusione per insolvibilità al pagamento della multa di lire 72.93 cui fu condannata per contrabbando.

**Per salvare il fratello.** L'altro giorno a Fiumignano (Talmassons) certo Zanello, quindicenne, per salvare il proprio fratellino d'anni 3, ch'era in pericolo di andar sotto un carro, cadde esso invece fra le ruote, fratturandosi le gambe. Il suo stato è gravissimo.

**R. Scuola normale femminile Irene da Spilimbergo, in San Pietro al Natisone.** In applicazione della legge 12 luglio 1895 n. 293 sul riordinamento delle Scuole normali e complementari, si pubblicano le seguenti disposizioni testè comunicate con circolare ministeriale:

1. Le alunne appartenenti a questa o provenienti da Scuola complementare (già preparatoria) e quelle appartenenti a questa o provenienti da altra Scuola normale regia o pareggiata, per poter essere inscritte alle rispettive classi per l'anno scolastico 1896-97, dovranno, prima del giorno in cui avranno principio le lezioni, presentare alla Direzione la quietanza della metà della tassa di frequenza (lire 15 per le classi complementari e 10 per le normali).

Le giovinette fornite della licenza dalla scuola elementare, che domanderanno l'ammissione senza esami alla prima classe della Scuola complementare, e quelle che domanderanno di sostenere gli esami di ammissione ad una delle tre classi della Scuola complementare, dovranno presentare la quietanza della tassa d'iscrizione o di ammissione (L. 10).

Del pari le giovinette che, fornite della licenza dalla scuola tecnica o del l'attestato di promozione dalla classe III ginnasiale, o di quello d'ammissione alla classe I dell'Istituto tecnico, domanderanno d'essere inscritte alla prima classe della Scuola normale, e quelle che domanderanno di esservi ammesse per esame, dovranno presentare la quietanza della tassa d'iscrizione o d'ammissione (L. 10).

3. Le giovanette provenienti da scuola privata o paterna, per essere ammesse agli esami di licenza dalla scuola complementare, dovranno presentare la quietanza della tassa di licenza (L. 20) e della sopratassa (L. 30).

Il pagamento di tutte le tasse suindicate dovrà farsi al locale Ufficio del Registro e successioni presso la R. Intendenza di Finanza.

S. Pietro al Natisone, 29 settembre 1896.

La Direttrice
*Linda Fojanesi.*

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Congresso delle Società di M. S.** Diamo le norme principali del relativo Regolamento:

Il primo Congresso Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli si terrà in Udine nel giorno di domenica 11 ottobre p. v.

Il Congresso ha lo scopo di discutere e di deliberare sui seguenti temi:

I. Sui modi con cui le Società di Mutuo Soccorso possano maggiormente esplicare la loro azione, trattando:

*a)* dell'istituzione di Casse di risparmio e prestiti;

*b)* della partecipazione degli operai agli utili del lavoro;

*c)* degli arbitrati per dirimere le questioni fra padroni e lavoranti;

*d)* del mezzo per procurare lavoro agli operai disoccupati;

*e)* del riposo festivo.

II. Sull'investita dei capitali delle Società di Mutuo Soccorso.

III. Sull'indirizzo da darsi alle Scuole d'arti e mestieri.

IV. Come meglio possa esplicarsi l'azione delle Società di Mutuo Soccorso ed istruzione a favore degli operai temporaneamente emigranti.

V. Federazione delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli.

Possono prendere parte al Congresso i Rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli muniti di speciale mandato.

Il mandato, di cui il precedente articolo, dovrà portare la firma del Presidente ed il timbro della Società da cui viene rilasciato.

Ogni Società, qualunque sia il numero dei suoi componenti, ha diritto di essere rappresentata al Congresso da non più di tre delegati.

Ciascuna persona non può rappresentare che una sola Società.

Le sedute del Congresso sono pubbliche; alla discussione possono prender parte i soci di qualunque Società pre-

viamente iscritti, ma alla votazione soltanto i delegati. Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio del Comitato anche a mezzo dei rispettivi delegati.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di metà almeno dei rappresentanti accorsi al Congresso.

**Cambi di guarnigione.** Stamane alle ore 6 e mezza sono partiti per le rispettive guarnigioni di Sacile, Treviso e Palmanova pel cambio semestrale di guarnigione, tre squadroni del 15° « Lodi » cavalleria, i quali verranno rimpiazzati da quelli che stavano in quelle sedi.

E' pur partito per Venezia un battaglione del 26° fanteria e per Palmanova una compagnia dello stesso reggimento.

— Questa mattina alle 10 è giunto lo squadrone del 15° cavalleria che era in distaccamento a Palmanova. Domani giungerà quello da Sacile e sabato quello da Treviso.

**Deputati di vigilanza scolastica.** Una circolare ai prefetti, ai presidenti dei Consigli scolastici, ai provveditori agli studi, raccomanda di invitare le amministrazioni comunali a nominare entro la prima quindicina di ottobre le Commissioni di deputati di vigilanza fra i più autorevoli e zelanti padri e madri di famiglia.

**Non più ragazze nelle Scuole tecniche.** Il Ministero della P. I., tenuto conto del riordinamento delle Scuole Normali e dell'efficacia del titolo rilasciato dalle scuole complementari, pari a quella della licenza tecnica, ha disposto che non siano più ammesse le ragazze alle Scuole Tecniche maschili.

**Il ricorso degl'impiegati all'Ospedale respinto.** Il Consiglio di Stato ha respinto in merito i ricorsi dei signori Ferrari e Gervasoni contro le deliberazioni del Consiglio ospitaliero e del Consiglio comunale, con le quali i detti signori non venivano riconfermati nei rispettivi posti presso l'amministrazione dell'Ospedale.

Il Consiglio di Stato ha compensato le spese del giudizio, ed ha rimesso il Gervasoni ad altra sede pel diritto ad una annualità di stipendio.

**Croce Rossa Italiana. Invio in Africa di soccorsi ai prigionieri.** Il Comitato Centrale di Roma fece una spedizione di generi ristorativi ed oggetti vari ai prigionieri in Africa mediante il Piroscafo « *D. Balduino* » da Napoli diretto ad Aden, ove trasbordato il materiale sulle r. r. navi *Aretusa* e *Staffetta* metterà capo a Zeila base della operazione coll'appoggio e facilitazioni da parte del Governo Inglese.

La spedizione, affidata al capitano medico De Martino (già residente al Tigrè) è composta di numeroso personale che fece la campagna 1895 96 ed da 1000 cameli e moltissimi muletti per il trasporto della grande quantità di materiale cioè: oggetti sanitari, viveri, generi ristoranti, oggetti di equipaggiamento, di attendamento, di cucina ecc. per oltre 1500 uomini.

**Il prof. Posocco.** Riapriamo per un istante una pagina dolorosa; ma è necessario riaprirla.

Il prof. Posocco trovasi infermo a Vittorio, sua patria. L'*ingiustizia*, di cui fu vittima qui a Udine, lo ha gravemente scosso nelle facoltà mentali, sino a fargli perdere talvolta la coscienza di ciò che avviene intorno a lui, ed a tenerlo sotto l'incubo costante del pensiero angoscioso di ciò che gli accadde nella nostra città.

Ora, qualcuno di quella geldra di oziosi e ben pasciuti rosicchianti che spadroneggia alla « Minerva » — e che non ha trovato ancora un Ministro abbastanza energico ed onesto che la faccia saltare dalle finestre — dopo fatto il male, dopo ferito a morte l'uomo, ha escogitato un rimedio per richiamarlo in vita.

Ha fatto dire al Posocco, che lo avrebbe rimandato a Udine; poi lo ha nominato al Liceo di Treviso; e finalmente gli ha mandato la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il grottesco accanto al crudele!

Gli hanno messo prima sulle spalle la croce pesante di un arbitrio e di un'ingiustizia, che l'ha atterrato; poi per sollevarlo gli mandano la chincaglieria di una croce da appendere all'occhiello!

Noi auguriamo vivamente e speriamo che il prof. Posocco si riabbia, e sia così conservato agli studi un valentissimo insegnante e un galantuomo; ma frattanto prendiamo nota che, sull'indegno trattamento che gli fu fatto — forse per queste sue qualità — il Ministero della istruzione ha dovuto tardi ricredersi, ed ha cercato di riparare coi pannicelli caldi che aveva disponibili.



(Vedi avviso in IV pagina)

**Istituto Uccellis.** Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 20 e 21 ottobre corrente.

Gli esami di posteciparazione, riparazione e di ammissione, seguiranno nel giorno 22 ottobre detto. Le lezioni regolari incomincieranno il giorno 23 del corr. mese.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

**Asilo infantile Marco Volpe.** Col giorno 15 corr. e dalle ore 9 ant. all'una pom., sarà riaperto l'Asilo infantile Marco Volpe per l'ammissione dei bambini fino al numero di 300, e col 19 corr. avranno principio le lezioni.

I bambini non devono avere meno di 3 anni nè più di sei.

Domani pubblicheremo il manifesto.

**Stagionatura ed assaggio delle sete.** Sete entrate nel mese di settembre 1896 alla stagionatura:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Greggie colli | n. | 68 | k. | 6740 |
| Trame | » | 3 | » | 205 |
| Organzini | » | 1 | » | 50 |
| Totale colli | n. | 72 | k. | 6995 |

all'assaggio:

| | |
|---|---|
| Greggie | N. 247 |
| Lavorate | » 4 |
| Totale | N. 251. |

**Cucina economica popolare di Udine.** Nello scorso mese si vendettero: minestre 5863, pane 3392, vino 526, prosciutto 60, ossi di maiale 111, verdura 313. Totale 10,265 razioni.

**La disgrazia di un soldato.** Stamane il soldato Marluoni Giulio del 15° « Lodi » cavalleria, conducendo per mano un cavallo attaccato ad una carretta scoperta, si dirigeva al magazzino fuori porta Gemona per la provvista di foraggio. A poca distanza dal magazzino il cavallo s'imbizzarrì dandosi alla fuga. Il soldato fece ogni sforzo per trattenerlo e disgraziatamente andò a battere con la testa contro un muro riportando varie contusioni, fortunatamente però non gravi. A mezzo di pubblica vettura fu accompagnato all'infermeria nella caserma di San Valentino e quindi all'ospedale militare.

**Sagra di Pagnacco.** Domenica prossima ricorre la famosa sagra di Pagnacco. In tale occasione nell'osteria del « Caffaro » domenica e lunedì avranno luogo grandi feste da ballo con distinta orchestra udinese diretta dal maestro signor Carlo Bissig. La piattaforma sarà sfarzosamente addobbata e splendidamente illuminata a gas acetilene, per cura dei fratelli Giacobbi.

L'osteria del « Caffaro » sarà fornita di eccellenti vini vecchi e nuovi e di una grande varietà di cibarie, da accontentare tutti i gusti.

A porta Gemona si troveranno vetture pel trasporto a prezzi limitati e la Direzione della tramvia a vapore Udine-Sandaniele addotterà nel giorno di domenica il seguente orario speciale:

*Andata.*

| da Udine P. G. | a Plaino-Torreano | a Martignacco |
|---|---|---|
| 14.— | 14.25 | — |
| 15.15 | 15.40 | 15.58 |
| 15.25 | 15.50 | — |
| 16.35 | 17.— | — |
| 17.45 | 18.10 | 18.20 |
| 18.25 | 18.50 | 19.— |
| 20.— | 20.25 | 20.35 |
| 22.10 | 22.35 | — |
| 23.30 | 23.55 | — |
| 0.40 | 1.05 | — |

*Ritorno.*

| da Martignacco | da Plaino-Torreano | a Udine P. G. |
|---|---|---|
| — | 14.35 | 15.— |
| 14.38 | 14.39 | 15.15 |
| — | 16.— | 16.25 |
| — | 17.10 | 17.35 |
| 18.35 | 18.50 | 19.15 |
| 19.— | 19.10 | 19.35 |
| 21.15 | 21.25 | 21.50 |
| — | 22.45 | 23.10 |
| — | 0.05 | 0.30 |
| — | 1.15 | 1.40 |

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G.-Plaino-Torreano è ridotto a lire 0.40 più la tassa di bollo.

**Da 5 a 10.** Ieri l'altro certa Galle Luigia, maritata Gazzitto, d'anni 28, da Galleriano, presentavasi al negozio di cambia-valute del sig. Giuseppe Conti in via del Monte per cambiare 5 fiorini austriaci, operazione subito eseguita.

Ieri poi, verso l'una pom. ritornava dal signor Conti asserendo di avere presentati pel cambio 10 fiorini e non 5 e che quindi voleva la restituzione del di più.

Il signor Conti cercava di persuaderla che era in errore, ma la donna allora cominciò a gridare ed ingiuriare, sicchè il signor Conti si vide costretto a mandare per le guardie di città le quali accompagnarono la Galle in caserma e poi la rilasciarono.

Dicesi che un tiro simile la medesima donna lo avesse tentato il giorno prima presso altro cambia-valute.

**Cassa di Risparmio di Udine.**
Situazione al 30 settembre 1896.

Attivo.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 54,387.84 |
| Mutui e prestiti | » | 4,662,642.63 |
| Buoni del Tesoro | » | 2,000,000.— |
| Valori pubblici | » | 4,040,728.25 |
| Prestiti sopra pegno | » | 19,899.— |
| Anticipazioni in Conto corrente | » | 307,810.99 |
| Cambiali in portafoglio | » | 284,644.— |
| Depositi in conto corrente | » | 383,773.73 |
| Ratine interessi non scaduti | » | 228,129.86 |
| Mobili | » | 11,559.87 |
| Debitori diversi | » | 51,357.05 |
| Deposito a cauzione | » | 1,652,100.— |
| Deposito a custodia | » | 2,653,376.54 |
| Somma dell'Attivo | L. | 16,449,918.76 |
| Spese dell'esercizio | » | 64,153.21 |
| Totale | L. | 16,514,071.97 |

Passivo.

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei depositanti per depositi ordinari | L. | 10,186,394.01 |
| Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio | » | 480,405.02 |
| Simile per interessi | » | 240,971.73 |
| Rimanenza pesi e spese | » | 18,904.73 |
| Conto corrispondenti | » | 883.43 |
| Deposit. per dep. a cauzione | » | 1,652,100.— |
| Deposit. per depositi a custodia | » | 2,653,376.54 |
| Somma il Passivo | L. | 15,433,035.46 |
| Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori | » | 200,000.— |
| Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895 | » | 780,145.47 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » | 150,891.04 |
| Somma a pareggio | L. | 16,514,071.97 |

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di settembre 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 106 depositi n. 605 p. l. 334,602.85
» estinti » 98 rimborsi » 711 » 392,443.10

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 76 depositi n. 526 p. l. 27,198.63
» estinti n. 40 rimborsi » 193 » 11,429.89

da primo gennaio a 30 settembre 1896.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1017 depositi n. 6096 p. l. 4,834,777.60
» estinti 818 rimborsi » 7393 » 4,166,177.98

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Libr. accesi 533 depositi n. 4630 per l. 247,557.68
» estinti 296 rimborsi » 1725 » 118,178.68

Il Direttore A. BONINI.

**Operazioni.**

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ½ %;
riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 %, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

## Per le nozze Savoia-Petrovich

Approssimandosi le feste per le nozze illustri, il pittore-decoratore Vincenzo Mattioni che tiene il laboratorio in via Pracchiuso nell'ex caserma dei rr. carabinieri, avverte che d'ora innanzi riceve commissioni per l'esecuzione di stemmi e bandiere con le insegne del Montenegro, per chi volesse in sì fausto avvenimento farne un intreccio con quello di Casa Savoia.

## Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 30 9 - 96 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | gior. 1 ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 754.6 | 753.6 | 754.0 | 753.8 |
| Umido relat. | 63 | 51 | 69 | 67 |
| Stato di Cielo | q.cop. | misto | misto | q. cop. |
| Acqua cad. mm | — | — | — | gocce |
| Vento (direzione | E. | SE | E | NE |
| Vento (vel. Kilom. | 4 | 12 | 4 | 2 |
| Term. centig. | 15.8 | 19.6 | 16.9 | 17.2 |

Temperatura (massima 20.4, (minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 10.6

*Tempo probabile:*

Venti deboli specialmente settentrionali — Cielo nuvoloso piovoso Italia superiore — sereno altrove.

# NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

**Onorificenze abissine e francesi al signor Moudon.**

*Parigi 1* — Il *Gil Blas* annunzia che il noto signor Moudon, il famoso corrispondente abissino del *Temps* e direttore del *Journal Officiel* di Menelik, otteneva giuste ricompense ai numerosi servigi resi in Abissinia alla Francia.

Il Moudon, davanti all'intera Corte abissina riunita, riceveva dal Negus solennemente, prima la decorazione più elevata dell'Impero Etiopico e che i ras ed i principi regnanti solamente portano; poscia veniva fregiato della croce della Legion d'Onore in nome del Governo francese.

(Il quale governo francese ha fatto benissimo: Moudon, come Chefneux, Clochetta, ed altri, sono stati i preparatori della battaglia che la Francia ha dato all'Italia sotto la bandiera di Menelik, e vanno premiati. La Francia è logica. Gli imbecilli sono quegl'italiani che non hanno voluto e non vogliono capire la verità.)

## Corriere commerciale

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | |
|---|---|---|
| Uova alla dozzina | | da L. 0.84 a 0.90 |
| Burro | al Chilog. | da » 2.— a 2.30 |
| Patate | al quintale | da » 4.— a 5.— |

**Grani.**

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. | da L. 8.50 a 12.50 |
| Frumento | » | da » 14.— a 16.— |
| Segala nuova | » | da » 11.— a 11.10 |

**Foraggi.** (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

| | |
|---|---|
| I.a qual. al quint. | da L. 4.90 a 5.15 |
| II.a » | da » 4.50 a 4.70 |

Fieno della Bassa.

| | |
|---|---|
| I.a qual. al quint. da | L. 3.90 a 4.30 |
| II.a » da | » 3.50 a 3.70 |
| Paglia da lettiera al quint. da | » 3.— a 3.60 |

**Combustibili.**

| | |
|---|---|
| Legna in stanga al Quint. | da L. 1.64 a 1.84 |
| Legna tagliate » | da » 1.89 a 2.14 |
| Carbone forte » | da » 6.15 a 6.90 |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

**Carne.**

| | | |
|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Ch. | da L. 1.20 a 1.60 |
| » » di dietro | » | da » 1.80 a 2.— |
| Manzo I. qual., taglio primo | » | da » 1.60 a 1.70 |
| » » » secondo | » | da » 1.40 a 1.50 |
| » » » terzo | » | da » 1.10 a 1.30 |
| Manzo II. » » primo | » | da » 1.40 a 1.50 |
| » » » secondo | » | da » 1.20 a 1.30 |
| » » » terzo | » | da » 0.90 a 1.— |
| Vacca | » | da » 0.90 a 1.50 |
| Pecora | » | da » 1.— a 1.30 |
| Ariete | » | da » 1.10 a 1.25 |
| Castrato | » | da » 1.20 a 1.50 |
| Agnello | » | da » 1.10 a 1.30 |

**Lanuti e suini.**

V'erano approssimativamente:

9 pecore, 10 castrati, 16 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 4 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg., 1 d'allevamento a prezzi di merito; 28 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m.; 1 d'allevamento a prezzi di merito; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito.

## Bollettino della Borsa

UDINE 1 ottobre 1896

| **Rendita** | sett. 30 | ott. 1 |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 94.05 | 94.— |
| » fine mese | 94.37 | 94.375 |
| Detta 4 ½ | 102.95 | 102.90 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 93.— | 93.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali | 300.½ | 300.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 286.— | 285.½ |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 492.— | 492.— |
| » » 4 ½ | 499.— | 499.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 405.— | 405.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 463.— | 463.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 510.— | 510.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 716.— | 715.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.— | 34.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 276.— | 276.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 640.— | 641.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 503.— | 503.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia cheque | 107.10 | 107.¼ |
| Germania » | 132.¼ | 132.30 |
| Londra » | 26.95 | 26.97 |
| Austria Banconote » | 224.¼ | 224.¼ |
| Corone » | 112.— | 112.— |
| Napoleoni » | 21.36 | 21.40 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 88.¼ | 88.¼ |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.14.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.



ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco